

APPROVATO IL PROGETTO ECO - ENERGY FOR COSENZA DA COMMISSIONE UE

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO.

ANNO IX - N. 218 - SABATO 6 SETTEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com



PELLEGRINI EDITORE
RISTAMPA IL LIBRO
"LA TRAGEDIA DI AIELLO"



A FILADELFIA SI RIVIVE L'EPOPEA DELLA REPUBBLICA UNIVERSALE DEL 1870

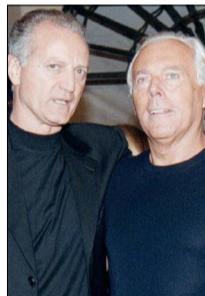
DOMANI IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



IL MINISTRO CERCA DI "AGGIRARE" LE CENSURE COSTITUZIONALI

SI RIPARLA DI AUTONOMIA INTANTO IL DIVARIO CRESCHE

di MASSIMO MASTRUZZO



IL RICORDO
SANTO VERSACE
ADDIO GIORGIO
PERDO UN PEZZO DELLA
MIA E NOSTRA STORIA



IL REGGINO
PASQUALE
D'ASCOLA
PRIMO
PRESIDENTE
DELLA CORTE
DI CASSAZIONE



IPSE DIXIT



GIOVANNI CUDA

Rettore Università Magna Graecia CZ

dati contenuti nel Decreto Ministeriale sull'FFO 2025 offrono un quadro estremamente positivo per l'Università Magna Graecia di Catanzaro che registra un incremento di risorse pari al 4,07% rispetto al 2024, passando da 53,29 milioni di euro a 55,46 milioni. Si tratta di una crescita significativa che colloca il nostro Ateneo tra quelli con le migliori performance non solo a livello calabrese, ma

anche nell'intero Mezzogiorno. Come rettore dell'Università Magna Graecia, non posso che esprimere profondo compiacimento per questo risultato che ci rende orgogliosi e ci sprona a continuare su questa strada di crescita e qualificazione. Questo successo è frutto del lavoro di squadra e della capacità di tutta la comunità accademica di operare con unità di intenti e visione comune»



IL MINISTRO CERCA DI “AGGIRARE” LE CENSURE COSTITUZIONALI



Con la sentenza n. 192 del 14 novembre 2024, la Corte costituzionale ha dichiarato parzialmente inconstituzionale la legge n. 86/2024 sull'autonomia differenziata, segnando un punto fermo nel dibattito su un tema che rischia di compromettere i principi di uguaglianza e coesione nazionale sanciti dalla Costituzione. La Corte ha chiarito alcuni aspetti fondamentali: Inammissibilità dell'impugnazione dell'intera legge: la Corte ha ritenuto non fondata la questione sull'intera norma, ma ha accolto i ricorsi su singole disposizioni.

Incostituzionalità della devoluzione “per materie”: la devoluzione può riguardare solo specifiche funzioni legislative e amministrative, non intere materie. Deve essere giustificata secondo il principio di sussidiarietà.

Illegittimità della delega per la definizione dei Lep: la norma che attribuiva al Governo una delega per la determinazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni è stata giudicata inconstituzionale.

Violazione nell'estensione alle Regioni a statuto speciale: la previsione che estendeva l'autonomia differenziata anche a queste Regioni è stata annullata.

Interpretazione costituzionalmente orientata: la Corte ha salvato altre disposizioni, tra cui l'iniziativa legislativa, che non può essere riservata esclusivamente al Governo.

Nonostante la chiarezza della pronuncia della Consulta, il ministro Roberto Calderoli continua a tentare di riaprire la partita dell'autonomia differenziata, cercando di aggi-

Autonomia, per Calderoli la partita non è ancora finita

MASSIMO MASTRUZZO

rare le censure costituzionali attraverso interpretazioni favorevoli e scorciatoie procedurali. Dichiarazioni pubbliche e iniziative recenti lasciano intendere una volontà di proseguire a tutti i costi, forzando i limiti stabiliti dalla Corte. In particolare, Calderoli ha annunciato l'intenzione di firmare pre-intese con Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria, su materie come sanità, previdenza, protezione civile e professioni, prima della definizione parlamentare dei LEP.

Tale condotta rappresenta un grave strappo al quadro costituzionale: come chiarito dalla Consulta, i Lep devono essere determinati dal Parlamento, non possono essere oggetto di trattative separate fra Governo e singole Regioni. Le pre-intese, in assenza di tale base normativa, non solo sono prive di valore giuridico, ma costituiscono un abuso di potere esecutivo ai danni delle prerogative legislative.

Non si tratta solo di un disallineamento tecnico, ma di un chia-

ro indirizzo politico. Le dichiarazioni rilasciate dal ministro Calderoli durante la manifestazione della Lega al Monviso – in cui ha rievocato con nostalgia la “dichiarazione d'indipendenza della Padania” – sono inquietanti, perché evocano un'idea di Nazione a geometria variabile, dove l'interesse particolare può prevalere sulle regole condivise. Affermazioni come “quando vuoi una cosa, la ottieni anche al di là della Corte costituzionale” pongono un serio problema di rispetto dell'ordinamento democratico e sembrano sottintendere una disponibilità a superare perfino i limiti della legge.

Firmare pre-intese su sanità e previdenza prima della determinazione dei LEP significa ignorare la riserva di legge parlamentare, in violazione: dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione (competenza esclusiva statale sui LEP); del principio di uguaglianza tra i cittadini (art. 3); dell'unità giuridica ed economica della Repubblica (artt. 5 e 120); e configura un eccesso di potere esecutivo, lesivo del ruolo del Parlamento.

Mentre molti partiti nazionali si dimostrano ambigui, se non complici – basti pensare all'atteggiamento favorevole del presidente Bonaccini in Emilia-Romagna – il MET continuerà a vigilare attentamente su ogni tentativo di aggiramento delle regole costituzionali. Non si tratta solo di una battaglia giuridica o politica, ma della difesa dell'unità e dell'uguaglianza sostanziale tra i cittadini italiani, ovunque essi vivano. ●

(Direttivo nazionale Men –
imento Equità Territoriale)

WELFARE, È IN PREDISPOSIZIONE IL PROGETTO

Sono 10 milioni di euro la somma stanziata dalla Regione per contrastare la povertà abitativa. L'assessore al Welfare della Regione Calabria, infatti, ha informato che è in corso la predisposizione di un progetto per promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.

L'intervento – a valere sul Pr Fesr Fse+ 2021/2027 – obiettivo specifico ESO4.12 – si inserisce nel quadro normativo delineato dal “Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione” e dalle misure di contrasto alla povertà abitativa, rappresentando una modalità di attuazione delle politiche sociali regionali che coniuga efficacia degli interventi e sostenibilità finanziaria, in linea con i principi di sussidiarietà e proporzionalità che caratterizzano l'azione pubblica europea.

Con questo progetto si in-

10 mln per contrastare la povertà abitativa

tende sostenere, nell'intero territorio regionale, le persone indigenti in condizione di disagio abitativo mediante l'erogazione di un contributo economico (bonus) specificamente finalizzato ad affrontare le criticità correlate alla suddetta condizione. Tale sostegno si configura come misura di carattere temporaneo, ma strategico, volto a garantire la continuità abitativa durante le fasi di maggiore vulnerabilità economica del nucleo familiare. L'intervento si configura quale estensione e completamento organico delle azioni già intraprese, in piena coerenza con le raccomandazioni del semestre europeo e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda



2030, contribuendo alla costruzione di un sistema integrato di protezione sociale che risponda efficacemente alle sfide della contemporaneità. Infatti, proprio alla luce delle evidenze emerse e della situazione di vulnerabilità sociale e materiale che caratterizza il territorio regionale,

la Regione, ha inteso rafforzare le attività di contrasto alle disuguaglianze sociali, mettendo in atto, grazie anche all'utilizzo strategico delle risorse Fse+ del Pr Calabria 2021/2027, tre Piani d'azione, attraverso un intervento mirato al contrasto della povertà che genera disagio abitativo. ●

NELLE STAZIONI DI MELITO PORTO SALVO E CASTIGLIONE COSENTINO

Assistenza a persone con disabilità e mobilità ridotta

Le stazioni di Melito Porto Salvo e Castiglione Cosentino sono state inserite nel Circuito Sala Blu di Rete Ferroviaria Italiana. Salgono, così, a 14 le stazioni calabresi che garantiscono il servizio di assistenza gratuita alle persone con disabilità e a ridotta mobilità attraverso l'ausilio di operatori nella fase di salita o discesa dal treno e nel percorso compreso fra la banchina e l'area biglietteria della stazione.

Il circuito Sala Blu è costituito da 16 Sale con sede nelle principali stazioni italiane e disponibile in più di 360 scali ferroviari. In Calabria, la Sala Blu ha sede nella stazione di Reggio Calabria Centrale e gestisce il servizio attivo in 14 stazioni calabresi (Castiglione Cosentino, Catanzaro Lido, Cosenza, Crotone, Gioia Tauria, Lamezia Terme Centrale, Melito di Porto Salvo, Paola, Reggio di

Calabria Centrale (Sala Blu), Rosarno, Scalea-S. Domenica Talao, Sibari, Vibo Valentia-Pizzo e Villa S. Giovanni) ed in 3 stazioni della Campania (Agropoli, Vallo della Lucania e Sapri).

Nel 2024 sono state circa 18.488 le persone assistite dal servizio Sala Blu di Reggio Calabria e oltre 8.547 nel primo semestre del 2025.

Le Sale Blu possono essere contattate anche telefonicamente al numero verde gratuito 800.90.60.60 (raggiungibile da telefono fisso), al numero nazionale a tariffazione ordinaria 02.32.32.32 (raggiungibile da telefono fisso e mobile).

Maggiori informazioni nella sezione Accessibilità stazioni.

Con l'ampliamento del circuito di assistenza delle Sale Blu il Gruppo FS Italiane intende essere ancora più vicino



alle persone che ogni giorno viaggiano in treno e utilizzano le stazioni. Parallelamente prosegue il programma di interventi di natura strutturale e tecnologica che RFI sta gradualmente portando avanti nelle proprie stazioni, con l'obiettivo di eliminare le barriere architettoniche e assicurare a tutti i viaggiatori la completa autonomia negli spostamenti. Il servizio è prenotabile attraverso il portale Sala Blu on line - registrando i propri dati anagrafici, i contatti e le specifiche esigenze di viaggio, tramite l'APP Salablu+ e tramite l'indirizzo mail della sede prescelta (per Reggio Calabria salablu.reggiocalabria@rfi.it) ●

PONTE, TILDE MINASI (LEGA) RISPONDE A TRIDICO

«Unica presa in giro sono reddito e superbonus del M5S»

La Senatrice della Lega Tilde Minasi risponde alle dichiarazioni del candidato Presidente cinquestelle, Pasquale Tridico, affermando come «la destra prende in giro gli italiani» e di come la sostenibilità finanziaria del Ponte sullo Stretto «carta straccia».

«Leggo le parole sul ponte dello Stretto del candidato Pd e cinquestelle alla Regione e inorridisco. Tridico – ha detto Minasi – parla di “presa in giro agli italiani” da parte della destra e di “poca serietà” di questo governo. Proprio quel Tridico che “vanta” la paternità del reddito di cittadinanza e appartiene al partito che ha ideato anche quell’obbrobrio chiamato “superbonus”».

«Queste sì, entrambe, misure che hanno solo preso in giro gli italiani – ha aggiunto – oltretutto danneggiandoli pesantemente, avendo svuotato le casse dello Stato senza produrre alcuna ricchezza, ma solo debiti e conseguenze nefaste per molte famiglie. Se vuole davvero

riuscire a risicare qualche voto agli elettori del centro-destra, Tridico farebbe meglio a trovare altri argomenti, che, piuttosto, aiutino gli italiani e, nello specifico, i calabresi a dimenticare quei provvedimenti, di cui lui e il suo movimento scioccamente si autoincensano».

«Tra le sue varie esternazioni, Tridico ne fa un’altra che trovo gravissima, dato il suo ruolo di parlamentare europeo eletto dai cittadini, e addirittura capodelegazione del M5S. Tridico dice infatti – ha proseguito la senatrice – che “il Ponte sullo Stretto non è una priorità dell’Italia, tanto meno dei calabresi e dei siciliani”, dimenticando evidentemente – o ignorando, il che sarebbe ancora più grave – che l’opera che il Ministro Salvini sta spingendo con tanta passione è una priorità prima di tutto per l’Europa, essendo snodo fondamentale nella rete dei Trasporti europea TEN-T, del corridoio scandinavo-mediterraneo».

«Con quale interesse, dunque – ha chiesto la parla-

mentare – Tridico ricopre il suo incarico in Ue? Appartenendo a un partito, peraltro, convintamente europeista, dovrebbe essere al corrente e attento sostenitore delle principali politiche dell’Unione europea e fare in modo che vengano attuate. E invece si contrappone».

«Il fatto, poi – ha detto ancora Minasi – che la Calabria sia “la regione più povera d’Europa”, come Tridico tiene a sottolineare, dovrebbe essere un motivo in più per sostenere il progetto di un’Infrastruttura strategica che, assieme a tutte le Infrastrutture collegate e necessarie per il suo migliore sfruttamento – compresa l’Alta Velocità su cui stiamo lavorando intensamente – porterà ricchezza e sviluppo proprio alla Calabria».

«Ma, non dimentichiamolo, lui è il candidato che ha già promesso un nuovo “reddito di dignità” ai calabresi. Cioè l’ennesimo bruscolino – ha spiegato – da far mangiare nell’immediato agli elettori in cambio del voto, per poi



lasciarli, dopo qualche tempo, più poveri e affamati di prima».

«La Calabria – ha sottolineato la Senatrice – ha bisogno di misure strutturali che davvero producano crescita nel lungo periodo e non delle solite misure assistenziali che continuano ad alimentare il bisogno!».

«Cosa che – ha concluso – noi non consentiremo succeda ancora, a danno di tutti!».

PONTE SULLO STRETTO, TRIDICO (M5S)

«La Destra prende in giro gli italiani»

Per Pasquale Tridico, capodelegazione del Movimento 5 Stelle al Parlamento europeo e candidato Presidente della Regione Calabria per il fronte progressista, «la destra prende in giro gli italiani».

«La sostenibilità finanziaria del Ponte sullo Stretto – ha spiegato – è carta straccia tanto più che – come noi stessi avevamo denunciato in tempi non sospetti – il suo finanziamento non può essere classificato come spesa militare

con l’obiettivo di raggiungere l’obiettivo del 5% del Pil. Gli Stati Uniti e la Nato non si sono fatti fregare da Salvini e soci e hanno bocciato questa ipotesi, dimostrando la poca serietà di questo governo». «Il Ponte sullo Stretto – ha detto – non è una priorità dell’Italia, tanto meno dei calabresi e dei siciliani. In Calabria la popolazione soffre di infrastrutture idriche vetuste, ferrovie lumaca, strade colabrodo e ospedali da terzo mondo».

«La Calabria è la regione più povera d’Europa – ha ricordato – e ha bisogno adesso che la politica si occupi dei bisogni primari dei suoi cittadini e non di una Cattedrale nel deserto che drena risorse condannando al sottosviluppo tutto ciò che c’è intorno».

«Il governo dica adesso – ha concluso – come intende finanziare il Ponte sullo Stretto e ammetta che non si può fare, rinunciando a quest’opera prima che sia troppo tardi».

IL RICORDO DI ARMANI / SANTO VERSACE

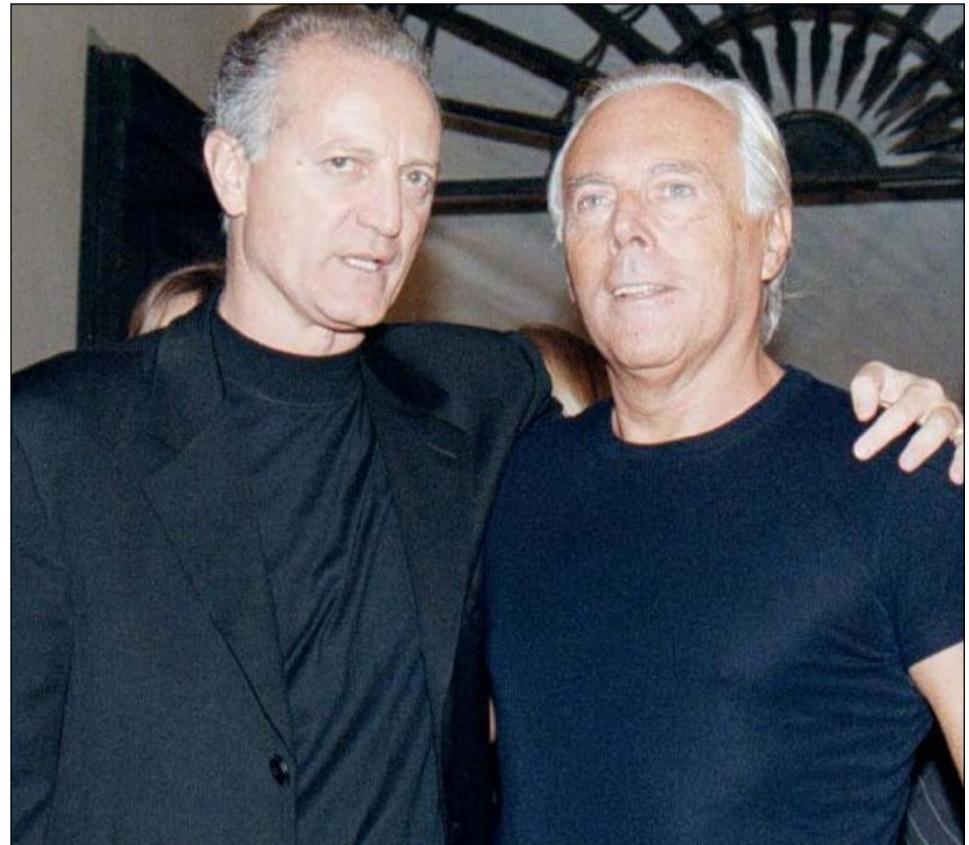


Addio, caro Giorgio, con te perdo un pezzo della mia e nostra storia

Caro Giorgio, la notizia della tua scomparsa mi ha lasciato senza parole. Non molto tempo fa ci siamo riabbracciati e detti il bene che ci volevamo. Quando penso a te non penso alla rivalità che i giornalisti amavano tanto enfatizzare ma al profondo rispetto che ci ha sempre legato e che non è mai venuto meno. Penso ai primi anni Ottanta, quando insieme stavamo ridefinendo ciò che significava essere italiani nel mondo. Eravamo giovani, pieni di sogni e di quella sana follia che solo chi crea può comprendere.

Ricordo le nostre sfilate e i nostri confronti sullo stile e le collezioni. Tu con la tua eleganza essenziale, Gianni con il suo genio esuberante, io con la mia dedizione per i numeri. Tre visioni diverse, ma unite dallo stesso amore per la bellezza e per l'Italia.

Non posso dimenticare la tua presenza, con quel tuo fare riservato ma profondamente sincero, quando Gianni se ne è andato. Ora che anche tu hai intrapreso questo viaggio senza ritorno, chi ricorderà con me quel mondo in cui tutto era possibile? La moda perde uno dei suoi pilastri, ma io perdo un pezzo della mia storia,



della nostra storia. Le tue collezioni non sono semplici vestiti ma poesie silenziose che parlano di potere discreto, di eleganza interiore, di bellezza senza tempo. Insieme a Gianni, avete creato un dialogo perfetto tra esuberanza e minimalismo che ha definito un'epoca. Ora vi ritrovate, tu e il mio amato fratello, lassù. Immagino già le vostre discussioni appassionate su quale sia il tessuto più adatto per le nuvole o il colore perfetto per un tramonto paradisiaco. Alla tua

famiglia, a tutti coloro che hanno camminato al tuo fianco, porgo il mio abbraccio più stretto. Il tuo ricordo vivrà per sempre non solo attraverso i tuoi capolavori, ma attraverso l'affetto indelebile che hai lasciato in chi, come me, ha avuto il privilegio di condividere con te questa straordinaria avventura.

Addio, caro Giorgio. Dì a Gianni che mi manca terribilmente. Con il cuore spezzato ma pieno di gratitudine per averti conosciuto. ●

OGGI A REGGIO IL RICONOSCIMENTO AL PRESIDENTE DELLA FIFA

Gianni Infantino cittadino onorario di Reggio Calabria

Questa mattina, alle 11, nella Sala del Consiglio comunale "Pietro Battaglia" di Palazzo San Giorgio, sarà conferita la cittadinanza onoraria a Gianni Infantino, presidente della Fifa.

Una decisione votata all'unanimità dal Consiglio comunale di Reggio Calabria,

per una personalità «che «ha dedicato la propria attività – si legge nella delibera approvata dal civico consesso – alla diffusione e alla valorizzazione del calcio come strumento universale di unità, crescita educativa e promozione dei valori di lealtà, amicizia e rispetto reciproco».

Nell'atto si legge che «la città di Reggio

Calabria, profondamente legata al calcio e alla tradizione sportiva, riconosce in Gianni Infantino, le cui origini paternae sono intimamente legate alla Città, un interprete di quei valori di passione, sacrificio e appartenenza che contraddistinguono la propria comunità». ●

L'APPELLO / SIMONE CELEBRE



Elezioni regionali, si parli dei bisogni reali della Calabria

Con l'avvio della campagna elettorale che determinerà il futuro della Calabria nei prossimi anni, come Fillea Cgil Calabria rivolghiamo un appello chiaro a tutti i candidati: si parli finalmente dei bisogni reali di questa terra, a partire da una delle sue emergenze più gravi — le morti sul lavoro.

Non servono più convegni, promesse o dichiarazioni di facciata. Occorrono interventi concreti in formazione, controlli e prevenzione.

Anche quest'anno, la Calabria è in fascia arancione per infortuni mortali, con 11 vittime sul lavoro dall'inizio del 2025. Un dato inaccettabile, una vergogna nazionale.

A questo si lega il problema strutturale del lavoro nero e dello sfruttamento.

Esiste da anni una Commissione Regionale per l'emersione del lavoro sommerso, ma risulta di fatto inattiva. In una

regione in cui oltre il 20% del mercato del lavoro è irregolare, è urgente riattivarla, renderla operativa e dotarla delle risorse necessarie.

Il lavoro, per essere vero, deve essere regolare, sicuro e tutelato.

Altro nodo fondamentale è quello delle infrastrutture. È urgente completare la SS 106 Jonica nel tratto reggino, estendere l'Alta Velocità ferroviaria fino a Reggio Calabria, e concludere i tratti ancora incompleti dell'A2 (in particolare tra Rogliano-Altilia e Pizzo-Sant'Onofrio).

Servono inoltre:

un piano idrico strutturato per rendere operative le dighe esistenti,

un programma di manutenzione del territorio per prevenire disastri a ogni evento meteorologico.

Occorrono decisioni rapide, investimenti certi e totale trasparenza nell'utilizzo dei

fondi pubblici — PNRR, FSC e altri.

Ogni euro speso deve produrre lavoro stabile, sicuro e regolare, e infrastrutture durature, non opere effimere.

La Calabria non può essere ridotta a terreno di battaglia elettorale.

Questa è una sfida di sviluppo, dignità e giustizia sociale.

Chi si candida a governarla dimostri con i fatti di voler rompere con il passato, fatto di ritardi, abbandono e rassegnazione.

Basta con le passerelle.

Servono scelte concrete, ascolto vero delle parti sociali, confronto con chi ogni giorno rappresenta i diritti di chi lavora e vive davvero questa terra.

La Calabria è troppo bella per essere ancora tradita.

Merita rispetto, visione, concretezza. Non promesse. ●

(Segretario Generale
Fillea Cgil Calabria)

CATANZARO

Si celebra la Bandiera Blu

Questa sera, a Catanzaro, al Parco Gaslini dalle 22, si terrà l'evento "La Taranta e il Mare", che vedrà protagonista sul palco il gruppo Parafoné, tra le più apprezzate realtà della scena musicale calabrese.

La manifestazione è stata organizzata per celebrare, per il terzo anno consecutivo, il riconoscimento della bandiera blu. La manifestazione rientra nel cartellone EstArte – Dentro il confine, la riuscita rassegna estiva promossa dal Comune di Catanzaro che ha

animato la città con incontri, spettacoli e momenti di condivisione, e che si concluderà proprio al Parco Gaslini con questo evento di grande richiamo.

Con i ritmi travolgenti della taranta, "La Taranta e il Mare" sarà l'occasione per celebrare il mare come risorsa identitaria e ambientale, riaffermando lo stretto legame tra la città e il suo territorio. Una festa collettiva aperta a cittadini e visitatori, in un luogo simbolo dell'estate catanzarese. ●

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
PARAFONÉ
IN CONCERTO LIVE

BANDIERA BLU IN FESTA
LA TARANTA E IL MARE
PARCO GASLINI (CATANZARO) 06/09/2025 - ORE 22:00

L'OPINIONE / SIMONE VERONESE



Da PD e 5S due pesi e due misure: si attacca Ponte sullo Stretto ma non la Metro C di Roma

In questi mesi assistiamo all'ennesima polemica a orologeria contro il Ponte sullo Stretto. Una parte politica – il Partito Democratico e il Movimento 5 Stelle – continua a dipingere il progetto come spreco, mentre davanti ad altre opere, spesso più onerose e con cronache di ritardi pluriennali, si tace o si minimizza. È una disparità lampante: due pesi e due misure. Lo dico con chiarezza: chi è contro il Ponte in questo momento è contro il Mezzogiorno, la Calabria e la Sicilia. Non è più solo una discussione tecnica: è la cartina di tornasole di una visione del Paese che continua a considerare il Sud come un'appendice, a cui concedere il minimo indispensabile. Il caso emblematico della Metropolitana C Prendiamo un esempio sotto gli occhi di tutti: la Metropolitana C di Roma. È un'opera strategica per la Capitale, sostenuta dall'amministrazione guidata dal sindaco Gualtieri (PD). Eppure, nella spesa per la Metro C nessuno ha sollevato il mantra "prima ospedali, prima strade, prima scuole". Questo refrain, che rispunta puntualmente, si sente quasi esclusivamente quando si parla di infrastrutture al Sud. Quando l'investimento è a Nord o nella Capitale, i fondi diventano "necessari", "europei", "di visione". Quando si parla di Calabria e Sicilia, improvvisamente si attiva la contabilità moralistica: "non si può, ci sono altre priorità". Il risultato è sempre lo stesso: bloccare, rinviare, non fare. La narrazione strumentale sui costi Le polemiche sui costi del Ponte sono strumentali. Nessuno nega che si tratti di un'opera complessa, ma è così per tutte le grandi infrastrutture. L'unica differenza è l'indirizzo politico:



sostenere senza se e senza mai i cantieri quando servono ad alcuni territori, demonizzarli quando riguardano il Mezzogiorno. Eppure il Ponte non è un capriccio: è un asse strategico nazionale ed euro-mediterraneo, capace di integrare filiere logistiche, porti, retroporti, alta velocità e corridoi Ten-T. Significa lavoro qualificato, trasferimento tecnologico, cantieri che creano competenze e indotto, sicurezza e continuità territoriale tra due Regioni oggi separate da un braccio di mare dove la mobilità è spesso ostaggio del meteo e dei collegamenti. Un Paese moderno investe ovunque, non "a macchia di leopardo". Un Paese moderno, europeo e competitivo investe in infrastrutture ovunque, non a macchia di leopardo. Su questo, il Governo – e in particolare il Ministro Matteo Salvini – sta facendo la cosa giusta: puntare su opere che uniscono, accelerano, modernizzano. È la strada per ridurre i divari, non per acuirli. Chi pensa che il Sud possa crescere senza grandi opere, si condanna da solo a un assistenzialismo sterile. Le comunità non chiedono sussidi:

chiedono cantieri, lavoro, collegamenti, opportunità. Basta ipocrisie: i cittadini meritano coerenza. Se davvero PD e M5S ritengono che "prima vengono ospedali, strade e scuole", allora abbiano il coraggio di applicare lo stesso principio a ogni opera del Paese, dalla Metro C alle grandi infrastrutture del Nord. Altrimenti è solo propaganda: bloccare il Sud e sbloccare il resto. Il Mezzogiorno non è una terra da pacificare con promesse a costo zero. È un motore che, se messo in condizione di correre, trascina l'Italia nel Mediterraneo allargato, verso scambi, turismo, logistica, ricerca, energia. La posizione dell'Associazione "Amici del Ponte sullo Stretto" La nostra posizione è chiara: 1. Sostegno pieno al Ponte sullo Stretto come opera nazionale strategica e sostenibile, da accompagnare con alta velocità, portualità e viabilità di adduzione su entrambe le sponde. 2. Rifiuto della doppia morale: le valutazioni su costi e benefici si fanno con gli stessi criteri ovunque, non a seconda della latitudine o della convenienza politica. 3. Trasparenza e cantieri: regole chiare, cronoprogrammi pubblici, monitoraggio civico e massimo coinvolgimento delle comunità locali e del mondo produttivo. Il Ponte non è solo cemento e acciaio: è una scelta di Paese. E le scelte contano. O decidiamo di unire, crescere e competere, oppure accettiamo che l'Italia resti divisa in serie A e serie B. Lo ribadisco: oggi, chi è contro il Ponte è contro il Mezzogiorno, contro la Calabria e contro la Sicilia. E contro il loro diritto ad avere le stesse opportunità del resto d'Italia. ●

(Presidente Amici del Ponte sullo Stretto)

IL MAGISTRATO È MOLTO LEGATO ALLA SUA CITTÀ DI ORIGINE

Il reggino Pasquale D'Ascola è il nuovo Primo Presidente della Corte di Cassazione

PINO NANO



Sessantasette anni, reggiano purosangue, legatissimo alla città di Reggio Calabria e alla gente che la vive, eccellenza calabrese di altissimo profilo. Oggi parliamo di un magistrato che è arrivato ai vertici della Corte di Cassazione, il dr Pasquale D'Ascola, coetaneo e compagno di studi dell'attuale Procuratore Generale della Cassazione Pietro Gaeta, e che da ieri è il nuovo Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Il plenum straordinario del Csm, presieduto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, lo ha nominato con 14 voti a favore, contro i 13 andati all'altro candidato, Stefano Mogini. Pasquale D'Ascola, ricordo, attuale presidente aggiunto in Cassazione, succede a Margherita Cassano che andrà in pensione il prossimo 9 settembre.

«Il Presidente D'Ascola –

si legge nel parere ufficiale – gode di pieno e generale apprezzamento non solo in Corte, ma nell'Accademia e nel Foro. Le elevate qualità professionali definiscono una figura di magistrato di alto profilo».

«Desidero rivolgere le mie congratulazioni al dottor D'Ascola – ha affermato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al termine della seduta del Consiglio superiore della magistratura che lo ha eletto nuovo presidente della Corte di Cassazione – con gli auguri per il compito che gli è stato affidato di presidente della Corte di Cassazione, al tempo stesso formulo un apprezzamento per il dottor Mogini, magistrato di elevato e indiscusso valore. Il sapere giuridico del dottor D'Ascola e la sua lunga esperienza gli consentiranno di guidare con efficacia la Corte, proseguendo anche nell'attività di

rinnovata efficienza avviata durante il mandato della presidente Cassano».

«Il dottor D'Ascola – ha aggiunto il Capo dello Stato – certamente rappresenterà un punto di riferimento anche per i lavori del Csm e del Comitato di presidenza, che auspico vengano costantemente improntati a confronto leale e a un dibattito sereno, sempre con l'obiettivo dell'interesse istituzionale». La storia di Pasquale D'Ascola come magistrato parte dal 12 novembre 1981. Dal 7 aprile 1983 è pretore alla Pretura di Verona; dal 27 maggio 1992 giudice del Tribunale di Verona; dal 21 novembre 2001 magistrato destinato all'Ufficio del Massimario e del Ruolo della Corte di Cassazione; dal 27 settembre 2007 consigliere della Corte di Cassazione; dall'11 aprile 2018 Presidente di Sezione della Corte di Cassazione; dal 3 ottobre

2023 Presidente Aggiunto della Corte di Cassazione, e da ieri infine Presidente della Corte.

«Esaminati i fascicoli personali degli aspiranti e la documentazione versata in atti – si legge nel giudizio finale contenuto nel rapporto informativo, redatto dalla Prima Presidente in relazione alla procedura concorsuale e valutata dal CSM – il dott. D'Ascola risulta indubbiamente il candidato più idoneo al conferimento dell'incarico direttivo, permettendosi sin d'ora che entrambi i concorrenti vantano un profilo di merito di ottimo livello, come confermato, d'altra parte, anche dagli esiti delle audizioni tenutesi davanti alla Quinta Commissione».

Un riconoscimento solenne che gli viene dall'organo di Governo dei magistrati italiani, ma la cosa che più emoziona nel leggere il testo di questa delibera finale è il giudizio di merito che il CSM dichiara e cristallizza nei suoi riguardi, e con una formula di estrema ammirazione verso di lui: «Il Presidente D'Ascola – precisa la nota approvata dal CSM, relatore ufficiale il Consigliere CSM Ernesto Carbone (calabrese purosangue anche lui) – è magistrato di sicuro valore, dotato di eccellente, profonda e raffinata cultura giuridica con particolare riferimento al settore civile in cui ha maturato significative esperienze presso l'Ufficio del Massimario e del Ruolo, la Seconda Sezione Civile, la Sesta Sezione Civile (poi soppressa), l'Ufficio preparatorio dei ricorsi, le Sezioni Unite Civili, l'Ufficio del Presidente Aggiunto, preposto

>>>

segue dalla pagina precedente

• NANO

al coordinamento delle attività giudiziarie civili».

«Nello svolgimento delle attività nei predetti settori – prosegue la delibera – ha messo in luce un'eccellente preparazione, spiccata propensione allo studio e all'approfondimento delle questioni di rilievo nomofilattico, grande cura nella stesura dei provvedimenti, connotati da un solido impianto argomentativo, da ampiezza di riferimenti giurisprudenziali e dottrinali, da ammirabile rigore interpretativo, da non comune attenzione al linguaggio, che si segnala per la sua incisiva efficacia». La valutazione ufficiale del CSM dice ancora: «Meritano specifica segnalazione il suo impegno scientifico, il positivo e generoso sforzo organizzativo profuso nell'attività di classificazione e spoglio dei ricorsi pres-



so la Seconda Sezione Civile al fine di razionalizzare i criteri di formazione delle udienze e le potenzialità insite negli istituti processuali civili di nuovo conio, l'efficace coordinamento dei gruppi di lavoro intersezionali su questioni di diritto civile sostanziale e processuale, oltre che sui temi della motivazione dei provvedimenti e dell'attribuzione

dei coefficienti ponderali di difficoltà ai ricorsi».

Ma c'è ancora dell'altro. «Nello svolgimento di tutti i compiti a lui affidati ha messo in luce grande acume giuridico, spiccata attitudine alla riflessione e all'approfondimento delle diverse problematiche, sensibile attenzione ai profili organizzativi, ottima conoscenza dell'ordinamento

giudiziario. Si tratta, conclusivamente, di un magistrato eccellente che costituisce un sicuro punto di riferimento all'interno della Corte di cassazione».

Come dire? Un magistrato di altissimo profilo morale e istituzionale, ed è quanto basta per credere nel ruolo e nel lavoro futuro della Corte di Cassazione della nostra Repubblica. ●

«UNA SCELTA DI GRANDE GENEROSITÀ»

Donato alla Fondazione Tripodi studio e biblioteca del prof. Antonio Floccari

È stata una scelta di grande generosità e fiducia, quella fatta dalla signora Mara D'Agostino, ved. Floccari, unitamente ai sig.ri Fabrizio, Fulvio, Federico, Fiorenzo Floccari, che hanno scelto di donare lo studio e la biblioteca del compianto marito e padre prof. Antonio Floccari alla Fondazione Girolamo Tripodi.

Per la Fondazione è una scelta «che ci riempie di orgoglio e di responsabilità, anche perché Antonio Floccari, professore, amministratore e scrittore, rappresenta una figura importante della più recente storia culturale e politica polistense».

«Il fatto che la famiglia del prof. Floccari – continua la nota – abbia deciso di destinare alla nostra Fondazione alcuni dei beni di Antonio a cui lui era profondamente legato, costituisce un attestato ed un riconoscimento al grande lavoro sociale e culturale, che in questi anni la



Fondazione ha svolto a Polistena, nonostante l'ostracismo ed il boicottaggio permanenti da parte del sindaco attuale dell'amministrazione comunale di Polistena, e che ha riscosso unanimi consensi nella società polistense».

«Ci piace ricordare – continua la nota – che l'ultimo impegno letterario di Antonio Floccari, scomparso nel 2021, è stato la stesura del libro "Girolamo Tripodi e Polistena. Una vita per l'emancipazione di un popolo", che la Fondazione

Girolamo Tripodi e la Città del Sole Edizioni hanno pubblicato postumo, che rappresenta una bella biografia di Girolamo Tripodi, specialmente per quanto riguarda la sua attività amministrativa di Sindaco Storico di Polistena».

In seguito alla donazione decisa dalla famiglia di Antonio Floccari lo studio e la biblioteca nei giorni scorsi sono stati trasferiti e sistemati presso la sede della Fondazione a Polistena in Via Giuseppe Lombardi n. 10.

La Fondazione Girolamo Tripodi ringrazia «calorosamente i congiunti del prof. Antonio Floccari per la stima e la fiducia dimostrati nei confronti della Fondazione, ad ulteriore conferma del plauso generale che riscuotono nella realtà polistense le attività svolte dalla Fondazione, ed assicura che i beni saranno custoditi con la massima cura e attenzione». ●

DALLA COMMISSIONE EUROPEA

La Commissione Europea e la Bei – Banca Europea per gli Investimenti, hanno approvato il progetto ECO - Energy for, segnando un importante passo avanti verso un futuro sostenibile e innovativo per il territorio provinciale.

Sittratta di un percorso avviato nel 2023 con l'approvazione della progettazione preliminare e dopo circa 2 anni di intenso lavoro e interlocuzioni con il Team Europeo del programma Elena, con nota del 20 agosto scorso della Commissione Europea, il progetto è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 2.008.000,00, di cui € 1.807.200,00 pari al

OGGI A REGGIO

Si presenta
il racconto
per immagini
“Filoxenia”

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, nella Sala dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, l'antropologa Patrizia Giancotti, docente dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, presenterà al pubblico il racconto per immagini Filoxenia. Frutto del rilevamento sul campo realizzato su invito del GAL area grecanica, Filoxenia è parola greca che designa l'amore per chi non si conosce, per il forestiero, il contrario della ben più nota xenofobia. Su questa peculiare attitudine all'accoglienza, l'antropologa ha incentrato la sua ricerca sulla Calabria greca, confluita in una miscellanea di voci, racconti e immagini, che verrà presentata al pubblico del Festival legato al Premio Demetra.

Approvato progetto Eco - Energy for Cosenza



90% finanziato con contributo a fondo perduto dal Elena e a breve si procederà con la firma del relativo Contratto. «La piena approvazione del progetto Eco – ha detto Succurro – rappresenta un traguardo fondamentale per la nostra provincia, che si conferma all'avanguardia nelle politiche di sostenibilità e innovazione energetica. Grazie a questo intervento, potremo migliorare significativamente le condizioni ambientali, ridurre i costi energetici e rafforzare la resilienza del nostro territorio».

«Sono convinta – ha aggiunto la presidente – che questa iniziativa contribuirà a creare un modello di sviluppo più sostenibile, coinvolgendo comunità, imprese e istituzioni in un percorso condiviso verso un futuro più verde e responsabile».

Il progetto, che coinvolge la Camera di Comercio di Cosenza (CCIAA), l'Azienda

Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura in Calabria (A.R.S.A.C.), 22 Comuni e circa 24 imprese locali, prevede investimenti complessivi di 54 milioni di euro. Questi fondi saranno destinati a interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati, con particolare attenzione alla realizzazione di edifici a livello NZEB – Net Zero Emission Building, che garantiscono un equilibrio tra energia prodotta e consumata, minimizzando le emissioni di carbonio.

Tra gli obiettivi principali si annoverano anche la costituzione di 50 Comunità Energetiche Rinnovabili – un passo fondamentale per promuovere la produzione e l'autoconsumo di energia pulita sul territorio - e l'efficientamento di infrastrutture industriali strategiche, contribuendo così alla competitività delle imprese locali.

L'intera iniziativa si prefigge

di generare vantaggi concreti: miglioramento delle condizioni ambientali, notevoli risparmi energetici ed economici per cittadini e imprese, e la promozione di una cultura dell'energia più consapevole e responsabile, capace di stimolare un cambiamento positivo a livello provinciale.

In particolare, sono previste forme gratuite di assistenza in favore dei Comuni, delle imprese e dell'Ente ARSAC a partire da quella tecnica relativa alla realizzazione degli Audit energetici, a quella finanziaria per la individuazione delle fonti di finanziamento, inclusi i fondi strutturali, a quella legale ed amministrativa per la predisposizione delle procedure di gara secondo il codice degli appalti pubblici, nonché al sostegno nelle attività di monitoraggio fisico e finanziario degli interventi da realizzare.

Per la Presidente Succurro, l'importanza di questo progetto per lo sviluppo del territorio e per l'ambiente è significativa: «attraverso l'implementazione di iniziative sostenibili e innovative, il progetto contribuisce alla valorizzazione delle risorse locali, promuovendo un equilibrio tra crescita economica e tutela ambientale; favorisce la creazione di opportunità di lavoro e di nuove competenze per la comunità, stimolando un processo di sviluppo sostenibile che rafforza l'identità del territorio».

«Inoltre – ha aggiunto – le azioni intraprese mirano a ridurre l'impatto ambientale, promuovendo pratiche più ecocompatibili e sensibilizzando la comunità sull'importanza della tutela dell'ambiente, garantendo un futuro più sostenibile per le generazioni presenti e future». ●

A LOCRI

Sono stati consegnati i Premi Zaleuco 2025

ARISTIDE BAVA



Nel corso di un apposito evento che si è tenuto presso la Biblioteca comunale di Locri, organizzato dal Cenacolo della Cultura e delle Scienze della Locride, sono stati assegnati i "Premi Zaleuco" a varie personalità della zona e della Calabria. Il premio quest'anno è stato intitolato a Beatrice Toniolo, giovane imprenditrice di Bianco che si è spenta prematuramente. La manifestazione è stata presentata e coordinata da Alessandra Tuzza e da Luigi Mileto, cofondatore del Cenacolo e ideatore del premio Zaleuco. Che, nel corso del suo intervento iniziale, ha voluto evidenziare gli obiettivi che stanno alla base dei riconoscimenti finalizzati a mettere in luce personaggi che si distinguono per il loro impegno a favore del territorio calabrese e della Locride. I premiati sono stati Pina Amarelli, amm. delegato SAS, Fabiola Rizzuto, Primario Oncologia di Locri,

Maria Teresa Floccari, assessore LL.PP. – Siderno, Maria Elvira Brancati, consigliere comunale e Presidente della Commissione Ambiente di Siderno, Rossella Scerbo, Presidente Sezione di Controllo Corte dei Conti della Calabria, Katia Aiello, Presidente Associazione SIDUS – Siderno, Iole Fantozzi, Subcommissario Sanità Calabria, Antonino De Lorenzo, professore presso l'Università Rama, Nicola Lombardo, Otorinolaringoiatra a Catanzaro, Ivana Critelli, docente di Business English, lingua e letteratura inglese, di Catanzaro, Michela Carollo, dirigente medico, Maurizio Teti, avvocato, Carla Tortorella, Dir Neurologica San Camillo Forlanini di Roma, Tania Romeo, attrice regista, scenografa e curatrice culturale di Catanzaro, gli artisti Apollonia Nanni, Massimo Sirelli, Giuseppe Barilaro, Alessandro Marziano, ed ancora Elsa Marchitelli, angiologa di Roma, Mario Diano,

Presidente Corsecom, Roberto Mastroianni, Giudice Europeo, Guido Ferlazzo, Ordinario all'Università di Genova, Elena Beccalli, Rettrice dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, Luciana Loprete, presidente della Unione Italiana ciechi e ipovedenti di Catanzaro. Un riconoscimento speciale è stato assegnato anche ai comuni di Locri, Gerace, Antonimina e Siderno. Nel corso delle due serate che hanno caratterizzato la manifestazione, si sono sviluppate alcune interessanti tavole rotonde in cui si è ampiamente parlato delle problematiche della sanità del territorio, della necessità di dare spazio alla formazione dei giovani per evitare i loro trasferimenti al Nord e della importanza che può rivestire il campo della cultura in un territorio come questo della Locride che è stato anche tema della sua possibile innovazione in campo tecnologico. ●

DOMANI AI GIGANTI DELLA SILA

Si concludono le Sere Fai d'Estate

Domani, dalle 17 alle 19, ai Giganti della Sila, si terrà il concerto di Francesco Denaro, musicista e profondo conoscitore di musica di tradizione orale calabrese e del Sud Italia in generale. L'evento chiude la rassegna "Sere Fai d'Estate", il ricco e variegato programma di eventi e visite speciali che vedrà prolungare straordinariamente l'orario di apertura dei Beni della Fondazione per ampliare le attività proposte al pubblico e offrire esperienze uniche, dal tramonto a mezzanotte. In Calabria, le Sere Fai D'estate si sono svolte ai Giganti della Sila e al Casino Mollo, secentesco casino di caccia donato al FAI da Giovanna, Beatrice e Maria Silvia Mollo nel 2016 e oggi al centro di un importante progetto di restauro e valorizzazione, in cui sono stati inaugurati il 15 luglio nuovi spazi e servizi di accoglienza per il pubblico. Denaro, per l'occasione, suonerà la chitarra battente e la lira calabrese e cretese, strumenti che sono parte del patrimonio culturale immateriale della Calabria. Gli spettatori che prenderanno parte al concerto scopriranno come molte melodie che compongono il repertorio regionale hanno radici comuni con musiche e canti popolari di altre parti del mondo, ma al contempo hanno uno stretto legame con la terra e le comunità che la abitano. L'esecuzione dei brani verrà accompagnata dal racconto di storie e curiosità legate a questi strumenti musicali tradizionali.

DOMANI A FROSINONE L'EX CAPPELLANO MILITARE

Domani, alle 17, si insedia ufficialmente il nuovo vescovo di Frosinone Veroli e Ferentino, mons. Santo Marcianò, sacerdote reggino che oggi viene considerato uno dei vescovi più amati e più influenti della Conferenza Episcopale Italiana, se non altro per aver svolto l'ultimo suo incarico di Ordinario Militare ai massimi livelli istituzionali e internazionali. La sua nomina porta la firma di Papa Leone XVI che ha firmato la sua designazione ufficiale la mattina del 1º luglio scorso. Arcivescovo di "Cariati-Rossano" dal 6 maggio 2006, nominato da Papa Benedetto XVI a soli 46 anni, passerà alla storia della Chiesa per essere stato il più giovane vescovo d'Italia.

Mons. Santo Marcianò oggi mantiene ad personam anche il titolo di arcivescovo, già acquisito nell'Arcidiocesi calabrese di "Rossano-Cariati" e confermato alla guida dell'Ordinario Militare d'Italia.

Le sue missioni di pace all'estero e le sue omelie tra i nostri militari di stanza nelle aree più calde del mondo rimarranno alcune delle pagine più belle e più commoventi della missione pastorale di Mons. Marcianò nel cuore delle forze armate italiane.

«In questi anni – raccontava mons. Santo Marcianò da Ordinario Militare di Santa Romana Chiesa – ho visitato tanti nostri militari all'estero e posso testimoniare con quanta abnegazione e dedizione, competenza e amore, essi svolgono questo servizio. Credo sia doveroso ricordare, in questo momento, i militari italiani nei vari teatri operativi e pregare per loro. In particolare vorrei che pensassimo ai militari italiani in Libano, spesso costretti a vivere nei bunker, sfidando ogni rischio per svolgere fino in fondo la loro propria missione: proteggere la vita! Proteggere la vita di tutti, soprattutto dei più poveri e indifesi, delle vittime innocenti di tanti con-

Si insedia il nuovo vescovo è il reggino Santo Marcianò

flitti senza senso, le cui conseguenze vengono, sempre più spesso, pagate da civili e da innocenti, compresi tanti, troppi bambini».

Dopo la prima cerimonia ufficiale di insediamento a Frosinone, quella di domani, domenica 7 settembre, ce ne sarà poi una seconda, e questa volta ad Anagni, domenica 21 settembre alle ore 16 in Piazza Cavour, dove mons. Marcianò verrà presentato alle Chiese di Anagni e Alatri che ricadranno sotto la sua giurisdizione. Un incarico dunque per questo ex "ragazzo di Calabria" di grande responsabilità e di grande peso sociale per via di una diocesi di vaste dimensioni alle porte di Roma.

Mons. Marcianò succede al Vescovo Ambrogio Spreafico che lo scorso 26 marzo, avendo compiuto settantacinque anni, ha presentato le dimissioni come previsto dal Diritto Canonico.

Calabrese da cima a fondo, Monsignor Santo Marcianò è nato a Reggio Calabria il 10 aprile 1960, si è poi laureato in Economia e Commercio nel 1982 presso l'Università degli Studi di Messina, e l'anno successivo ha iniziato il cammino di formazione verso il sacerdozio presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore. Nel 1987 consegue il Baccellierato in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense, e viene ordinato presbitero il 9 aprile 1988 nella Cattedrale di Reggio Calabria. Nel 1990 conseguito anche il Dottorato in Sacra Liturgia presso il Pontificio Ateneo "S. Anselmo".

Una storia la sua partita da molto lontano. Dal 1988 al 1991 è Parroco della parrocchia "S. Croce" in Santa Venere (RC), e fino al 1996



vicario parrocchiale nella parrocchia "S. Maria del Divino Soccorso" di Reggio Calabria. Dal 1991 al 1996 è Padre Spirituale nel Seminario Maggiore Pio XI e dal 1996 diventa Rettore del medesimo Seminario. Ma presso lo stesso seminario è stato per lunghi anni docente di Liturgia e Teologia Sacramentaria. Dal 2000 ricopre anche l'ufficio di Direttore del Centro Diocesano Vocazioni, e nell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova, Mons. Marcianò è anche membro della Commissione Liturgica Pastorale, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e membro del Collegio dei Consultori.

Giornalista pubblicista iscritto all'Ordine della Calabria dal 5 settembre 1992, mons. Marcianò è stato direttore responsabile della rivista "Euntes Ergo" e del mensile "Con Gesù nella notte", ma è anche autore di libri e di numerosi

articoli di carattere liturgico-pastorale e vocazionale.

Nel 1997 viene nominato canonico del Capitolo Metropolitano, ma è anche Vicario Episcopale per il Diaconato permanente e i Ministeri, e membro di diritto del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale diocesano.

Il 6 maggio 2006 viene eletto Vescovo e assegnato alla sede arcivescovile di Rossano-Cariati dove riceve la consacrazione episcopale il 21 giugno 2006, e dal 2006 al 2013 è Segretario della Conferenza Episcopale Calabria. Attualmente è segretario della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana.

Il 10 ottobre 2013 è Papa Francesco che lo nomina Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia.

A Mons. Santo Marcianò gli auguri più affettuosi e più calorosi di tutti noi. (pn) •

AD AMANTEA

Ha fatto tappa, ad Amantea, "Cuore elastico", il libro scritto dall'attore e personaggio televisivo Nunzio Bellino insieme allo sceneggiatore e regista Giuseppe Cossentino per dare voce alla Sindrome di Ehlers-Danlos.

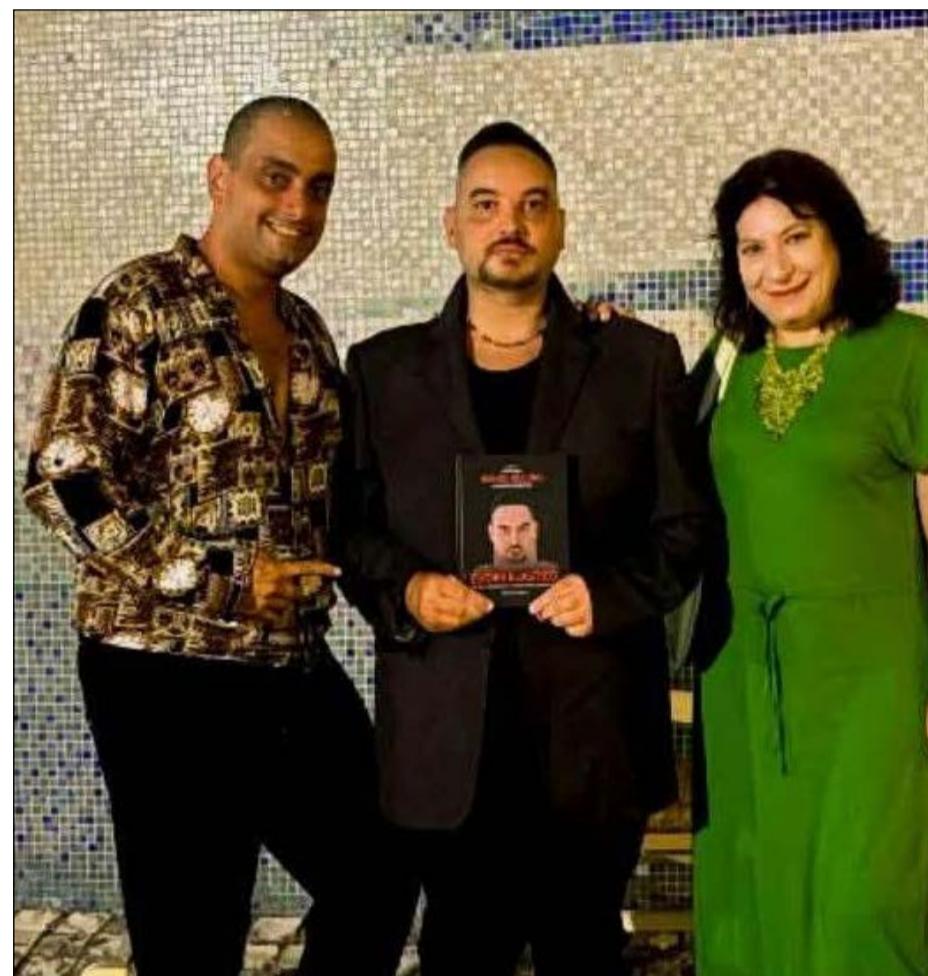
La presentazione si è svolta nella caratteristica cornice della Cantina Amarcord 1985, situata nella suggestiva piazza Calavecchia, luogo simbolo di convivialità e cultura.

A dialogare con gli autori è stata la nota critica d'arte Ippolita Scoli, che ha guidato il pubblico in un viaggio dentro le pagine di un'opera intensa e toccante, capace di intrecciare vita privata e successo artistico. Il libro, infatti, ripercorre la storia vera di Bellino: dall'infanzia complessa al difficile percorso di convivenza con la Sindrome di Ehlers-Danlos, rara patologia genetica, fino alla conquista di spazi importanti nel mondo dello spettacolo e del cinema.

Cuore elastico, un libro per dare voce alla Sindrome di Ehlers-Danlos

L'incontro si è trasformato in un momento di forte partecipazione emotiva e culturale, durante il quale il pubblico ha potuto non solo conoscere meglio il vissuto dell'attore, ma anche riflettere sull'importanza della sensibilizzazione verso le malattie rare, tema che Bellino e Cossentino stanno portando avanti con coraggio e determinazione.

La tappa di Amantea è stata anche l'occasione per ringraziare i padroni di casa, Rocco e Lorena Scudiero, che hanno accolto autori e spettatori in un'atmosfera unica, tra vini pregiati e l'incanto di uno spazio che continua a essere punto di riferimento per eventi culturali e artistici. ●



IN OCCASIONE DEL 120ESIMO ANNIVERSARIO DEL SISMA DEL 1905

Pellegrini ristampa "La tragedia di Aiello"

L'Amministrazione comunale di Aiello Calabro e la Casa editrice "Luigi Pellegrini" hanno promosso la ristampa de: La tragedia di Aiello – Il terremoto dell'8 settembre 1905 e la generosità milanese, pubblicato la prima volta nel 2002 dal giornalista Francesco Kostner.

Il volume ricorda il terremoto che centoventi anni fa, l'8 settembre 1905, colpì la Calabria (il Vibonese, il Catanzarese e il Cosentino furono le realtà maggiormente danneggiate dall'evento); ma anche uno strumento utile per sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al fatto che questa regione è una del-

le aree a più alto rischio sismico del Paese. Ragione per la quale un tema di così scottante attualità deve essere affrontato con costanza, attenzione e impegno da parte delle istituzioni competenti. E di quanti, a diverso titolo, operano dal punto di vista culturale e della crescita sociale e civile del territorio.

E se, in quella occasione, il libro (che propone numerose fotografie e le puntuali corrispondenze dal luogo del disastro del notaio Giovanni Solimena) poteva vantare la presentazione del compianto Professor Enzo Boschi, illustre sismologo e Presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, oggi



IL GIORNALISTA FRANCESCO KOSTNER

risulta significativamente arricchito dalla prefazione del professor Giuseppe Luongo, vulcanologo di fama mondiale, Emerito di Geofisica della terra solida all'Università "Federico II" di Napoli e a lungo Direttore dell'Osservatorio Vesuviano; e dalla postfazione del professor Mario

La Rocca, Associato di Geofisica presso il Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria e responsabile del Laboratorio di Sismologia nello stesso ateneo.

«Mi auguro vivamente – scrive il sindaco di Aiello Calabro, Luca Lepore – che questa iniziativa contribuisca a ravvivare l'interesse dei cittadini, non solo aiellesi, rispetto ad un problema di grande attualità. Costruire un futuro migliore, più sicuro significa operare nella direzione giusta dando vita anche ad attività, come questa, finalizzate a creare una coscienza di protezione civile, a partire dalle scuole». ●

TESORI CALABRESI DEL '700

L'altare maggiore della Chiesa Abbaziale Florense

GIUSEPPE RICCARDO SUCCURRO

L'altare maggiore della chiesa abbaziale florense, realizzato da Giovan Battista Altomare nel 1740, costituisce una testimonianza dell'adeguamento dell'abbazia alla moda barocca e rappresenta una sorta di memoria storica del monumento. Il restauro effettuato nella seconda metà del Novecento, nell'intento di riportare la chiesa alle antiche forme, ha cancellato la veste sette-

centesca, demolito le sovrastrutture ed eliminato le superfetazioni barocche. Di quel periodo rimangono conservati, attorno alle pareti absidali, i "Seggi corali" dei cistercensi commissionati dall'abate claustrale Domenico Buffoni ad esperti artieri ebanisti e intagliatori roglanesi che decoravano le chiese della regione. L'altra testimonianza barocca è rappresentata dalla grande

pala lignea dell'altare maggiore, posta tra l'abside e il transetto in corrispondenza del grande arco absidale, culminante con un grandioso fiore ornamentale con ricche volute in fastoso barocco, contenente la nicchia per la statua di san Giovanni Battista. L'opera fu commissionata dall'abate Gioacchino Tambati all'ebanista Giovanni Battista Altomare, appartenente alla scuola roglanesa. ●

A SATRIANO LA SECONDA EDIZIONE

Successo per il Premio Filangieri

ROSANNA PARAVATI

La seconda edizione del Premio Filangieri, è stata accolta nel teatro comunale del centro storico, organizzata dall'Associazione "Carlo e Gaetano Filangieri". Nel corso della serata è stato presentato anche il libro "Gaetano Filangieri, Riformista e Garantista" di Michele Drosi, presidente dell'Associazione intitolata al grande filosofo e giurista, che ha messo in rilievo come l'esperienza breve e intensissima di Filangieri, resta un austero e forte monito per il mondo attuale e per l'Italia e i valori e le priorità da lui indicate sono obiettivi per larga parte non realizzati. Gaetano Filangieri, personalità dal profondo tratto umano – ha concluso l'autore – è stato un assoluto protagonista e una espressione sofferta e altissima del suo tempo. È seguita la presentazione del libro "Tutto Pagato! Il saccheggio della sanità calabrese

raccontato da chi l'ha scoperto" di Santo Gioffrè, che ha raccontato la sua esperienza di Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria di Reggio Calabria nel 2015, dove si ritrova immerso in un sistema di corruzione, convenienze e truffe milionarie ai danni dello Stato. L'autore ha ricostruito atti, pressioni e delegittimazioni subite nel tentativo di far emergere la verità contabile dell'ente e ha spiegato come "Tutto Pagato!" non vuole essere un'autodifesa, ma un atto civile, un documento essenziale per comprendere le cause del collasso della sanità calabrese e l'ostilità verso ogni tentativo di verità. Dopo gli interventi di Drosi e di Gioffrè, hanno preso la parola il consigliere regionale Ernesto Alecci e l'ex parlamentare Pino Soriero, che hanno sottolineato l'importanza delle attività culturali e hanno messo in evidenza la grave condizione nella quale versa la sanità calabrese. La serata è proseguita con la seconda



parte del programma, curata da Mariella Battaglia del comitato scientifico dell'Associazione, dedicata alla consegna del Premio Filangieri, che quest'anno è stato assegnato all'Associazione di volontariato per diversamente abili, "Alid'Aquila", consegnato nelle mani della presidente Manola Bullesi, al sacerdote salesiano don Gigi

Drosi e all'ex sottosegretario Pino Soriero. Il tutto è stato intervallato dalla lettura di alcuni testi in prosa e versi da parte della Scrittrice Antonia Doronzo Manno, scelti dalle sue opere narrativo-poetiche e dalle canzoni del giovane e bravo tenore satrianese Lorenzo Papasodero che ha deliziato il pubblico con "Con te partirò" e "O sole Mio". ●

OGGI A PLATACI (CS) LA TERZA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE



Il Forum 19 Fuochi: Idee, coesione, futuro

Oggi, a Plataci, nell'anfiteatro Comunale, si terrà la terza edizione del Forum 19 Fuochi – Idee, Coesione, Futuro, il cui tema è “Ali e radici”.

Il Forum 19 FUOCHI è organizzato da Rossella Stamati e fortemente voluto dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Pietro Stamati, con il patrocinio della Pro Loco locale e la preziosa partnership di Stamati Viticoltori Eroici, Roka Produzioni, FFA Architetture & Design e Lenin Montesanto - Comunicazione e Lobbying.

Un esperimento di successo che parte dall'entroterra, dove si mantiene viva la fiamma che illumina il percorso di una regione che ha tutte le carte in regola per ambire ad un turismo esperienziale capace di andare oltre la stagione balneare. Il borgo arbëresh del Pollino, infatti, rimane oggi tra le mete più ambite di questo nuovo modo di vivere la Calabria, scelta come destinazione privilegiata da turisti del centro e nord Europa e dove oltre quaranta abitazioni sono già state acquistate da cittadini inglesi che qui

hanno trovato la loro destination mantra.

«La restanza non è un atto di rassegnazione, ma un gesto rivoluzionario – afferma Rossella Natalia Stamati, produttrice eroica e promotrice dell'iniziativa, che porta avanti l'esperimento unico di viticoltura a 700 metri sul livello del mare, e promotrice del Forum –. Da qui parte un modello di sviluppo che mette insieme agricoltura, cultura e turismo esperienziale. È la dimostrazione – aggiunge – che dai piccoli borghi può nascere una narrazione nuova e vincente per l'intera Calabria».

Nel corso dell'evento sarà proiettato anche lo spot dedicato ai Marcatori Identitari Distintivi (MID), già presentato al Vinitaly di Sybaris. Un messaggio forte, dirompente che richiama le comunità a non vergognarsi delle proprie radici. Se sogni in arbëresh – si chiede l'imprenditrice – perché non parlarlo? Per troppo tempo – sottolinea - ci siamo vergognati della nostra lingua e della nostra identità. Oggi, invece, l'arbëresh è un orgoglio, un filo d'oro che tiene insieme secoli di storia e

che può diventare motore di sviluppo. È proprio dall'entroterra e dalle nostre minoranze linguistiche che passa il rilancio della Calabria, perché qui ci sono autenticità, unicità e bellezza che il turismo esperienziale cerca e riconosce.

Il Forum si ispira al format TED: imprenditori, intellettuali, amministratori, artisti e associazioni si presenteranno al pubblico con una lettera motivazionale, raccontando esperienze e visioni capaci di ispirare gli altri. Quest'anno porteranno il loro contributo e racconteranno le loro storie di successo, Sabina Licursi, professoressa di Sociologia dell'Università della Calabria, coautrice di Lento Pede, esperta di Politiche sociali per le famiglie, aree interne, povertà estrema e povertà educativa; Maria De Paola, ordinaria di Economia dell'UNICAL ed esperta in politiche economiche per il lavoro; Antonio Andreoli, Ceo di LavorareinCalabria, presidente dell'Accademia del Territorio e Patron di Magliocco DAY; Antonio Bria, scrittore, web designer e animatore cul-

turale per Villapiana Borgo Attivo; Francesca Felice, di FFA Architetture & Design – MID POP DESIGN Impresa culturale; Franco Calimà, amministratore Albania Consulting e consulente del Comune di Tirana per le questioni arbëreshë; Anna Madeo, presidente della Filiera Agroalimentare Madeo e Amministratore delegato di Agrimad Srl; Lenin Montesanto, comunicatore, consulente di lobbying e ideatore del Progetto MID Calabria Straordinaria. Il filo conduttore degli interventi sarà ancora una volta quello della Restanza, declinato nelle sue tante sfaccettature: dagli effetti dello spopolamento sulle scuole con sempre meno alunni alla sanità fragile, dalla viabilità precaria al gender gap. Il programma prevede performance artistiche e musicali dei fratelli Scaravaglione, autori storici della tradizione musicale arbëreshë, del gruppo Zopa Zopa – già protagonista durante la visita del presidente dell'Albania – e del gruppo Fluturo Shqipe. Per l'occasione saranno premiati gli esercenti commerciali attuali e storici di Plataci. Nelle vie del borgo verranno allestiti stand con prodotti agroalimentari tipici – vino, mandorle, pane – mentre le signore del paese prepareranno le tradizionali crespe. ●

GRAZIE ALLA PRO LOCO

Filadelfia rivive l'epopea della "Repubblica Universale del 1870"

La città di Filadelfia ha rivissuto la Rievocazione storica della Repubblica Universale di Filadelfia del 1870. Un evento storico di grande importanza per la comunità, portato in scena grazie alla Pro Loco di Filadelfia che, grazie a un contributo della Regione, ha voluto richiamare alla memoria un significativo evento storico del Risorgimento calabrese. La rievocazione storica è un'attività con cui si è inteso riproporre vicende di epoche passate. Un modo per farci entrare dentro la storia. La rievocazione non è solo un evento spettacolare, ma un modo per rendere viva la cultura e farla dialogare con il presente. La scelta di Filadelfia come luogo per la proclamazione della Repubblica Universale di Filadelfia nel 1870 e quale punto di riferimento rivoluzionario ha radici storiche e simboliche.

I protagonisti della vicenda storica sono state figure di primo piano, veterani del Risorgimento: Ricciotti il figlio di Garibaldi, Raffaele Piccoli che partecipò allo sbarco dei Mille, il giornalista mazziniano Giuseppe Giampà. Ri-

pensare la Repubblica Universale di Filadelfia significa quindi nel 2025, a distanza di 155 anni dalla vicenda, celebrare un passato di lotta per la libertà. La Repubblica Universale di Filadelfia può essere interpretata come un seme, un precursore delle idee democratiche che si sarebbero poi sviluppate in Italia. Con la rievocazione di giorno 30 abbiamo voluto rivolgere l'invito a fare memoria insieme, a riscoprire l'anima coraggiosa e visionaria della comunità di Filadelfia. Il presidente della Pro Loco di Filadelfia Gabriele Runca auspica «che la rievocazione possa essere una bellissima occasione per approfondire un capitolo fondamentale della storia locale, che può essere rivisitato stimolando il dibattito su un tema così affascinante».

Quello andato in scena è stato un evento che, tra le altre cose, mirava a promuovere la nostra città con le sue bellezze. La Repubblica di Filadelfia è considerata un episodio unico nella storia calabrese per diversi motivi: è stato l'ultimo grande moto repubblicano, vide la con-



vergenza di contadini, operai, filoborbonici, briganti e cattolici, uniti contro il nuovo governo piemontese, con una forte componente di rivendicazione identitaria e sociale. L'obiettivo era instaurare una repubblica anticipando temi che sarebbero stati centrali nei decenni successivi.

«L'elenco degli imputati filadelfini – viene spiegato – implicati nella rivolta del 1870 smentisce che Filadelfia sia stata estranea al moto rivoluzionario. Diversi nostri con-

cittadini furono mazziniani e garibaldini e tanti combattevano in diverse battaglie e furono decorati. Tanti furono arrestati o perseguitati. L'episodio del 1870 ha sottolineato la volontà dei rivoltosi di non provocare perdite fra i ranghi dell'esercito. All'arrivo dei soldati i capi del movimento desistettero dall'ingaggiare un combattimento. E la presenza di vari personaggi garibaldini dimostra che non certo avessero paura del sangue o mancassero di coraggio». ●

ARTE, DIALOGO E SPERIMENTAZIONE ILLUMINANO COSENZA

Successo per il Laterale Film festival

Successo, a Cosenza, per la nona edizione del Laterale Film festival, la rassegna, dedicata al cortometraggio d'autore, ha presentato una selezione di opere provenienti da diversi Pa-

esi, conferendo alla città un respiro internazionale senza eguali nel contesto culturale locale. Registi da tutto il mondo hanno partecipato di persona per introdurre i propri lavori, trasformando il festival in un vero e proprio luogo di confronto. Un patrimonio di sguardi che proietta il territorio verso un orizzonte più ampio e connesso al contesto globale. I film, organizzati in un percorso originale e coerente, hanno coinvolto il pubblico

in modo attivo, rendendolo parte integrante dell'esperienza creativa. Grande interesse hanno suscitato anche i dibattiti successivi alle visioni, che hanno permesso agli autori di approfondire significati e traiettorie delle loro creazioni e agli spettatori di instaurare un dialogo diretto e stimolante.

L'installazione Ad Sensem – “In queste ombre, spettatore, mi confesso” del collettivo Nucleo Kubla Khan, seconda tappa del progetto Blaterale, ha arricchito il

programma combinando in modo innovativo cinema e letteratura, ampliando i confini del festival oltre il tradizionale spazio dello schermo.

Laterale si conferma un appuntamento di rilievo nel calendario culturale regionale e nazionale: un festival indipendente capace di unire qualità curatoriale, riflessione e partecipazione, consegnando a Cosenza l'immagine di una città aperta a nuove prospettive artistiche. ●